



Umberto Fiore il giovane missino che ha confessato

Smascherato il commando che lanciò le bottiglie incendiarie sul corteo di compagni in via Foria

Tre missini uno ha già confessato) gli assassini della ragazza a Napoli

Iscritti alla sezione del MSI «Berta», il loro legale è il fedele neofascista della città — Altri fermati avrebbero partecipato alla feroce spedizione — Comosso omaggio di migliaia di persone alla salma esposta da ieri in una chiesa napoletana

Oggi i funerali — Il messaggio dei sindacati e la visita dell'on. Pertini — L'inchiesta a Roma



Jolanda Palladino, la ragazza uccisa dalla bottiglia incendiaria lanciata dai missini

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. E' un iscritto al MSI l'assassino di Jolanda Palladino, la giovane studentessa bruciata viva da un ordigno incendiario...

Insieme con lui sono stati fermati anche due neofascisti: i due fratelli Bruno e Giuseppe Torsi...

Stretto dalle precise contestazioni dei carabinieri, agenti e funzionari, il delinquente fascista ha finito per cedere...

Il segretario della sezione «Berta» — già arrestato per pestaggio, ferimenti, aggressioni — è stato arrestato...

I soldati messi sotto in checka sono dieci: tre sono stati prosciolti e sette sono stati puniti e rinchiusi nelle celle di rigore.

Quattro dei soldati colpiti da provvedimenti disciplinari — Paolo Mancino, Carlo Romagnolo, Luigi Mazzola, Giuseppe Mengano — sono stati già trasferiti sabato...

La Federazione comunista di Palermo ha già compiuto i primi passi presso le autorità militari denunciando il carattere antidemocratico dei provvedimenti (per i soldati)...

Il gruppo dei militari aveva assistito al comizio indetto mercoledì scorso del PCI in piazza Politeama per festeggiare il decimo anniversario della liberazione...

Un assurdo cavillo procedurale, poiché la giovane studentessa napoletana è deceduta nell'ospedale romano di via...

ere poi i giudici romani a trattare e a disporre le indagini. Con questa utilità per quel che riguarda gli approfondimenti degli aspetti del crimine...

Intanto nella serata è giunta da Roma la salma di Jolanda Palladino, che è stata composta nella chiesa del Carmine, in piazza Mercato...

Nella mattinata, prima che la salma venisse trasportata da Roma a Napoli, il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, si è recato all'obitorio per rendere omaggio alla giovane scomparsa...

Segno e commozione che hanno trovato eco nelle prese di posizione e nei documenti approvati da sindacati, organizzazioni democratiche e di massa.

La famiglia smentisce che sia stato pagato un riscatto

10 militari puniti per aver assistito al comizio PCI

Dalla nostra redazione

Palermo

Il nostro servizio particolare

BRUXELLES, 23. Hubert e Ingrid, i due figli dell'industriale belga Pierre Bonnet, rapiti ieri, sono stati ritrovati stamane alle quattro circa...

sa delle istituzioni repubblicane e antifasciste». Altre prese di posizione contro questo ennesimo crimine e per arrestare la spirale della violenza fascista sono state rese note dalla PLM, dalla consulta permanente antifascista che ha fatto affiggere sui muri della città anche un manifesto di lutto, dal comitato antifascista dell'Alfa Sud, dalle cellule del PCI dell'azienda municipalizzata di trasporto, dalla direzione nazionale della federazione giovanile comunista italiana, dalla sezione campana di magistratura democratica...

Giuseppe Mariconda



Il fascista Umberto Fiore si copre il viso per non farsi fotografare davanti alla questura di Napoli

La Cassazione ha rinviato l'esame di due inchieste sulle trame nere

Si tratta del processo ai 114 di «Ordine Nuovo» e del conflitto di competenza per i 42 cospiratori inquisiti a Torino

L'esame in camera di consiglio di due questioni riguardanti la prima inchiesta è carico di 114 esponenti di «Ordine Nuovo» e la seconda il conflitto di competenza sorta tra la magistratura torinese e quella romana...

Per quanto riguarda, invece, il conflitto di competenza sorto tra la magistratura romana e quella torinese, la Cassazione avrebbe dovuto decidere sull'unificazione a Roma di alcune istruttorie sulle trame evasive con dotte a Torino il conflitto era stato sollevato dal difensore in seguito a una decisione della suprema corte...

Per quanto riguarda, invece, il conflitto di competenza sorto tra la magistratura romana e quella torinese, la Cassazione avrebbe dovuto decidere sull'unificazione a Roma di alcune istruttorie sulle trame evasive con dotte a Torino il conflitto era stato sollevato dal difensore in seguito a una decisione della suprema corte...

In questo caso la procura generale si è pronunciata per la riunione dei procedimenti recando così validità ad una precedente decisione della stessa corte di Cassazione la quale aveva chiaramente affermato che tali inchieste dovevano rimanere al giudice istruttore di Torino

Colpevoli di aver criticato la nuova legge

Due giudici inquisiti per un convegno sull'ordine pubblico

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Per avere partecipato a un convegno sul tema «Ordine pubblico e criminalità», indetto dalla sinistra extraparlamentare a Milano (si è svolto il 17 e 18 maggio), due magistrati — Antonio Bevero e Romano Canosa — sono stati interpellati dal presidente del tribunale, Usani, su sollecitazione del primo presidente della Corte d'Appello Mario Turchiaro.

In breve, ai due magistrati milanesi messi sotto inchiesta, è stato chiesto se avessero espresso o meno valutazioni critiche sulla legge 22 maggio 1975 (che, come si sa, è stata approvata con il voto contrario del PCI) in quei giorni di discussione al Parlamento, e sarebbero stati richiesti chiarimenti sui loro interventi.

Non si vede, francamente, in base a quali articoli della legge il presidente della Corte d'Appello abbia esposto questa specie d'inchiesta. Ai magistrati, come è noto, non è vietato esprimere le proprie opinioni politiche, svolte oltre tutto, nella fattispecie in un convegno di studio su un tema sicuramente attinente alla loro professione.

Due giovani uccisi nel giro di tre giorni da una tragica spirale

MORIRE DI DROGA A MILANO

La preoccupante estensione di un fenomeno che affonda le sue radici nello sviluppo distorto della città, nelle leggi che puniscono senza arrestare il dilagante smercio degli stupefacenti - Enzo Landini

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Morire di droga a Milano. Morire nel proprio letto come Enzo Landini universitario di 25 anni, oppure nei prati della periferia, accanto alle acque felide del Canale Villoresi, come è accaduto ad Alessandro Picozzi, 19 anni. Morire giovani in entrambi i casi, vittime di un vizio che brucia e chi lo pratica, con metodo e senza fretta. Due morti in tre giorni. Due giovani. «Che senso ha morire così?» si chiede oggi un quotidiano della sera.

«Morire così non ha senso, non ha senso distruggere la propria vita con un'iniezione di eroina. Eppure accade, ed accade con una frequenza che non lascia dubbi sulla progressiva diffusione di un fenomeno un tempo assai circoscritto, irrilevante, unico — così si usa dire — per ricchi oziosi in cerca di diversioni. E allora bisogna cercare di capire. Capire e intervenire nella direzione giusta».

Alessandro Picozzi ed Enzo Landini non erano ricchi e non erano oziosi. Per quanto diversi, presentano analogie. Consideriamole con attenzione perché in esse è riassunta, con tragica precisione, la storia di un fenomeno che sta diventando alla prima metà degli anni '70, la vicenda squallida e pietosa di un vizio mortale che germoglia e cresce senza ostacoli su un terreno dissestato dove s'apre il quarto pneumatico della droga.

Enzo Landini, 25 anni, figlio di un modesto artigiano, universitario. Entra nel giro della droga a 17 anni, un po' per gioco, un po' per compiacere le compagnie di sbardata che aveva preso a frequentare. Comincia con le droghe leggere. Fuma haschisch e marijuana con lo stesso spirito con il quale, a quell'età, si consuma in compagnia la prima «nazione». Poi entra nel giro, passa gradualmente alle droghe forti. Per un tempo si diletta con l'«emarginazione» e di una leggerezza assurda nella sua ingenuità.

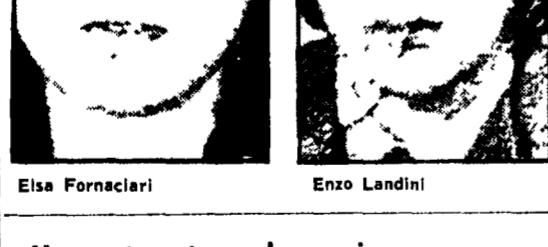
Enzo Landini, 25 anni, figlio di un modesto artigiano, universitario. Entra nel giro della droga a 17 anni, un po' per gioco, un po' per compiacere le compagnie di sbardata che aveva preso a frequentare. Comincia con le droghe leggere. Fuma haschisch e marijuana con lo stesso spirito con il quale, a quell'età, si consuma in compagnia la prima «nazione».

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Morire di droga a Milano. Morire nel proprio letto come Enzo Landini universitario di 25 anni, oppure nei prati della periferia, accanto alle acque felide del Canale Villoresi, come è accaduto ad Alessandro Picozzi, 19 anni.

«Morire così non ha senso, non ha senso distruggere la propria vita con un'iniezione di eroina. Eppure accade, ed accade con una frequenza che non lascia dubbi sulla progressiva diffusione di un fenomeno un tempo assai circoscritto, irrilevante, unico — così si usa dire — per ricchi oziosi in cerca di diversioni.

Enzo Landini, 25 anni, figlio di un modesto artigiano, universitario. Entra nel giro della droga a 17 anni, un po' per gioco, un po' per compiacere le compagnie di sbardata che aveva preso a frequentare. Comincia con le droghe leggere.



Elsa Fornaciari Enzo Landini

Hanno trovato anche armi

Operazione anti-droga a Cagliari: due arresti

CAGLIARI, 23. Una vasta operazione, che non ha precedenti, è in corso a Cagliari per individuare e sequestrare le droghe e gli agenti che li spacciavano. L'operazione ha messo a ruota gli ambienti della Cagliari-bene che sono direttamente interessati agli accertamenti che la Mobile cagliaritana sta conducendo con l'ausilio di dieci sottufficiali del nucleo nazionale antidroga della polizia giunti appositamente da Roma.

Stretto dalle precise contestazioni dei carabinieri, agenti e funzionari, il delinquente fascista ha finito per cedere. Ha ammesso di aver scagliato l'ordigno incendiario per tutti coloro che la scuola di questo o quel partito, di questi o di quei giornali, di questi o di quei giornali, di questi o di quei giornali.

Il segretario della sezione «Berta» — già arrestato per pestaggio, ferimenti, aggressioni — è stato arrestato. Gli inquirenti hanno infatti rinvenuto un cofanetto con alcune scatole contenenti complessivamente una novantina di proiettili calibro 9.

Il gruppo dei militari aveva assistito al comizio indetto mercoledì scorso del PCI in piazza Politeama per festeggiare il decimo anniversario della liberazione.

Un assurdo cavillo procedurale, poiché la giovane studentessa napoletana è deceduta nell'ospedale romano di via...

La famiglia smentisce che sia stato pagato un riscatto

Rilasciati il giorno dopo i fratellini rapiti in casa di un industriale belga

I piccoli ritrovati da un taxista in una cabina telefonica nei pressi di Ostenda - Il padre: «Sono sicuro che i banditi sono italiani» - Scoperta la casa dove i bambini sono stati tenuti prigionieri

Hubert e Ingrid, i due figli dell'industriale belga Pierre Bonnet, rapiti ieri, sono stati ritrovati stamane alle quattro circa dopo il loro sequestro. È stato un tassista di taxi, Julien Dupuyde, a scoprire i due bimbi ad Ostenda, 35 chilometri dalla villa dell'industriale.

Quando l'autista li ha visti in una cabina telefonica e gli ha chiesto: «Che cosa fate lì?», i bimbi hanno risposto: «Un uomo ci ha portati qui e noi vogliamo tornare da nostra madre».

«Ingrid indossava la camicia da notte e Hubert il pigiama. Erano entrambi nudi ed io gli ho chiesto i loro nomi. Quando me li hanno detto li ho invitati a venire con me, che li avrei condotti dal loro genitori. Mi sono recato alla polizia e più tardi siamo tornati coi poliziotti e i bambini hanno indicato la casa dove erano stati trattenuti.

Il giornalista stamane aveva avuto ventore di un importante sviluppo quando avevano visto l'industriale Pierre Bonnet uscire in macchina dalla sua villa di Knocke-Le Zoute assieme ad alcuni poliziotti. Posti di blocco sono stati istituiti praticamente lungo tutto il litorale belga.

I banditi si erano introdotti ieri mattina verso le tre nella villa attraverso una finestra del primo piano penetrando nella camera dove dormiva Hubert e Ingrid. Robert Heidenberg, il proprietario della villa, e Ingrid sarebbero stati tenuti prigionieri. I malviventi erano fuggiti, ha raccontato il tassista.

Italtourist
LA ESTERED VAGABONDA
agenzia specializzata per viaggi in URSS
a. ch.

ENTE OSPEDALIERO GENERALE DI ZONA
40524 BUDRIO (Bo)
Avviso di assunzione
Si rende noto che verranno assunti, in posti vacanti d'organico.
- N. 1 Aiuto dirigente di Anestesia;
- N. 2 Capo sala;
- N. 3 Ferristi (e);
- N. 4 Infermieri (e) professionali;
- N. 1 Massofisioterapista.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente telefono n. 801112.
IL DIR. AMMINISTRATIVO Dott. Antonio Giattì
IL PRESIDENTE Enrico Masi